

OGGETTO

OGGETTO

Catalogo Case e studi degli Illustri dell'Emilia-Romagna

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO
Comune Grizzana Morandi
Indirizzo SP62 Riola – Savignano
Denominazione Rocchetta Mattei
Georeferenziazione 44.22362126170885,11.05953097343445,18

DATI SPECIFICI

DATI SPECIFICI

Titolarità Fondazione bancaria
Anno di apertura 2015
Classe Tematico e/o specializzato
Sottoclasse Architettura
Sottoclasse Casa-museo/dimora storica
Sottoclasse Strumentazione scientifica
Tipologia oggetti Strumenti musicali
Tipologia oggetti Strumenti scientifici
Tipologia oggetti Opere d'arte di vario genere

RICONOSCIMENTO

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Descrizione

Il castello definito “Rocchetta Mattei” deve il suo nome al conte Cesare Mattei (1809-1896) che lo fece edificare sulle rovine di una antica costruzione risalente al XIII secolo, la Rocca di Savignano. Mattei fu un letterato, politico, medico autodidatta e fondatore dell'elettromeopatia, pratica fondata sull'omeopatia, che fonda il suo studio sul riequilibrio degli aspetti energetici della persona. La struttura del castello fu modificata più volte dal conte e dai suoi eredi - specialmente dal figlio adottivo Mario Venturoli. La rocchetta fu ideata dallo stesso Mattei e realizzata da Giulio Cesare Ferrari; è eclettica ed ispirata a stili diversi, come da prassi culturale tardo-ottocentesca: dal neomedievale al neorinascimentale, dal moresco al Liberty. Ivi, venivano a curarsi importanti personaggi dell'epoca: da Ludwig di

Baviera alla principessa Sissi, da Gioacchino Rossini allo zar Alessandro II di Russia, a tutta la borghesia aristocratizzata bolognese.

"Cesare Mattei nacque a Bologna (1809) da famiglia agiata, crebbe a contatto con alcuni dei più importanti e significativi personaggi dell'epoca come Paolo Costa, Gioacchino Rossini e Marco Minghetti. Nel 1837 fu uno dei 100 fondatori della Cassa di Risparmio in Bologna. Ricevette il titolo di Conte nel 1847 da papa Pio IX, a seguito di una donazione terriera in quel di Comacchio. La morte della madre nel 1844 lo provò duramente e anche la deludente esperienza politica, legata alle complesse vicende italiane del biennio '47-'49, lo spinsero a lasciare Bologna e a ritirarsi nella tenuta di Vigorso per studiare la sua nuova medicina. Nel 1850 acquistò i terreni dove sorgevano le rovine del castello medievale e iniziò la costruzione della Rocchetta, dirigendone personalmente i lavori, dove si stabilì definitivamente a partire dal 1859, conducendo una vita da signore medievale con tanto di corte. Negli anni seguenti, egli dedicò i suoi sforzi allo studio ed alla divulgazione della medicina alternativa che battezzò Elettromeopatia. Questa pratica gli assicurò fama mondiale, ed in seguito alla sua morte (1896), fu proseguita con alterne fortune dagli eredi fino al 1959." (<http://www.rocchetta-mattei.it/la-storia-della-rocchetta-mattei/>) La Rocchetta Mattei presenta un nobile ingresso moresco, affiancato da una torre la cui finestra ha come balaustra la copia in marmo del pulpito pomposiano conservato a Parigi al Musée du Louvre. La lunga scalinata in pietra che sale fino all'ingresso principale è decorata con numerose statue ottocentesche. E' inserita una copia in cemento del celebre Grifone di Pisa, il bronzo islamico medievale più importante conservato in Italia, già montato sul Duomo e oggi al Museo dell'Opera del Duomo della città toscana. La porta principale in stile moresco è invece affiancata da una figura che regge il mondo sulle spalle, opera cementizia somigliante ad un'arpia e ad un Gargoyle. L'androne d'ingresso presenta un arco moresco sorretto da due telamoni neomedievali, il sinistro dal volto demoniaco e il destro umano. Esso immette nell'ampio cortile centrale. Sopra l'arco d'ingresso, sorreggono il balconcino della Camera del Papa due mensole in pietra bianca con teste di leone, acanti e stemma, già parte dalla tomba di Giovanni da Legnano opera dei fratelli Dalle Masegne (1383). Come queste ultime, proviene dalla Basilica di San Domenico a Bologna anche il tondo in pietra bianca con l'effigie del condottiero Niccolò Ludovisi, scultura di Jacopo della Quercia (1430), montata sopra l'ingresso della Scala nobile. Al centro del cortile è posta un'ampia fontana, ricavata dal fonte battesimale della vicina chiesa medievale di Verzano. Attualmente sono visitabili alcune sale. La Sala della Musica era il luogo deputato all'ascolto, visti anche i documentati rapporti tra i Mattei e il grande compositore Gioacchino Rossini. Presenta una struttura neomedievale, con le colonne binate ornate con gli stemmi nobiliari del conte e i due grandi costoloni della volta. Venne decorata con gusto Liberty al tempo di Mario Venturoli. Sono custoditi alcuni

Storia dell'edificio

Costruita sulle rovine della duecentesca Rocca di Savignano, la Rocchetta attraversò diverse fasi costruttive con numerose aggiunte e modificazioni. Il 5 novembre 1850 venne posta la prima pietra e già nel 1859 fu considerata abitabile, tanto che Cesare Mattei non se ne allontanò più. Alla morte, avvenuta nel 1896, fu custodita da Venturoli e altri eredi fino al 1959, quando venne venduta alla moglie di un commerciante locale, Primo Stefanelli. Quest'ultimo la gestì come attrazione fino a quando non venne abbandonata negli anni '80. Nel 2005, la Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna acquistò il castello e dopo un accurato studio progettuale ne iniziò il consolidamento e intraprese un ampio e fedele restauro che terminò con l'apertura al pubblico di una parte di esso nel 2015.

Storia dell'edificio approfondita

L'insieme di edifici che forma il castello odierno è collocato su un complesso medievale, appartenuto agli imperatori Federico il Barbarossa e Ottone IV e dominio della Contessa Matilde di Canossa, che vi tenne come custode un vassallo, Lanfranco da Savignano. La necessità della difesa del passaggio sul Reno rese prezioso questo castello ai sovrani del tempo. Caduto in potere dei bolognesi, e creata una linea difensiva più avanzata, la rocca divenne inutile e fu distrutta nel 1293. Il Conte Mattei scelse queste rovine per costruire la propria dimora, emblema della nuova scienza medica da lui inventata: l'elettromeopatia; nel castello infatti venivano prodotti i rimedi per poi essere trasportati in un deposito sito a Bologna. Mattei costruì la Rocchetta prevalentemente in stile moresco e ne modificò più volte la pianta, rendendolo un dedalo di camere dagli stili eclettici, dotato di torri, scale e giardini pensili, alla ricerca di una perfezione estetica e in funzione esoterica, tutt'ora esplorata da molti studiosi. Nel 1904, dopo diverse battaglie legali, la Rocchetta fu affidata al figlio adottivo Mario Venturoli che vi si stabilì con la famiglia. Durante la seconda guerra mondiale la famiglia si rifugiò a Bologna e il castello fu occupato da un commando delle SS che bruciò mobili e suppellettili. Dopo la vendita avvenuta nel 1959 ai commercianti Stefanelli, furono costruiti dei falsi storici e venne abbandonata negli anni '80. Rimase sotto la tutela dello Stato in stato di abbandono e venne chiusa al pubblico. Nel 1997 nacque un comitato per la tutela del castello che sembrava destinato alla rovina. Vennero promosse molte iniziative tra cui conferenze e dibattiti. Nel 2005 la Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna acquistò il castello e, dopo un lungo lavoro di restauro, l'ha riaperta nel 2015; la gestione è affidata al Comune di Grizzana Morandi in collaborazione con la città Metropolitana di Bologna e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

Secolo XIX (1800-1899)

SERVIZI

SERVIZI

Servizi	Guardaroba
Servizi	Parcheggio auto
Servizi	Servizi igienici
Orari	Su prenotazione. La visita è possibile solo alla presenza di una guida che conduce piccoli gruppi alla scoperta del castello.
Biglietteria	Biglietteria online
Accesso persone con disabilità motoria si	
Numeri di telefono	0516730335
Numeri di telefono	3661433941
Sito web	www.rocchetta-mattei.com/
Indirizzo email	rocchettamattei@comune.grizzanamorandi.bo.it

ATTIVITA'

Attività interna	Attività didattiche
Attività interna	Manifestazioni artistico-culturali
Attività interna	Visite guidate
Attività interna	Concerti
Attività interna	Convegni nazionali
Attività interna	Incontri
Attività interna	Manifestazioni artistico-culturali
Attività interna	Percorsi guidati
Attività interna	matrimoni

EVENTI E LUOGHI COLLEGATI

Attività Espositiva/ Eventi e luoghi collegati	Adiacenti alla Rocchetta sono visitabili diversi luoghi artistico-culturali quali la Casa Museo Morandi, la chiesa di Santa Maria Assunta di Riola, il borgo la Scola, il borgo Savignano e il Santuario di Montovolo. Nel territorio è presente anche l'Associazione Archivio Museo Cesare Mattei aps, attiva sul territorio regionale dal 1997, in procinto di mettere a disposizione della collettività il museo dedicato alla figura del Conte nei pressi della stessa Rocchetta.
Attività Espositiva/ Eventi e luoghi collegati	Anche all'Ecomuseo di Camugnano (Bargi) sono esposti materiali riconducibili alla vita di Mattei: all'interno del Mulino Cati è presente una sezione di reperti riguardanti l'Elettromeopatia e a Palazzo Comelli una sezione è dedicata alla vita del Conte a cura dell'Associazione Gruppo Studi Cesare Mattei.

PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file

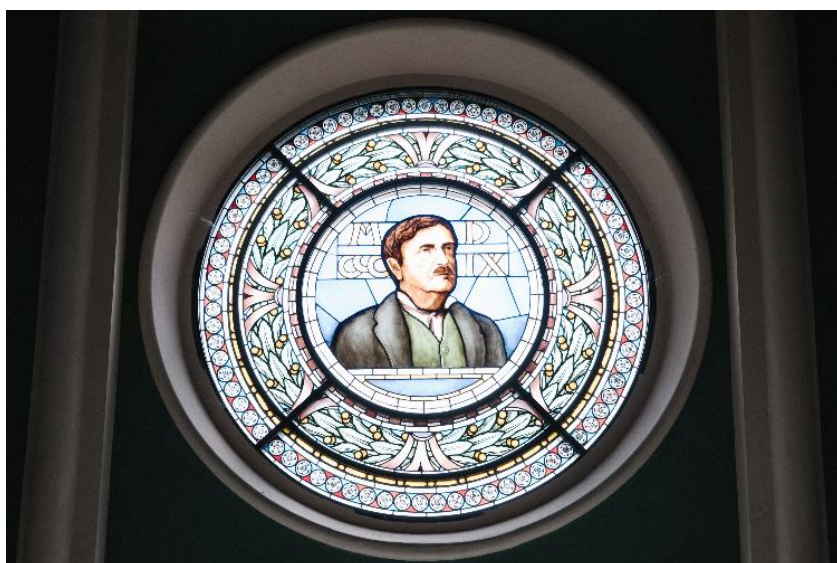


Didascalia

Rocchetta Mattei, cortile dei leoni. Foto di Luca Bacciocchi.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Rocchetta Mattei, particolare. Foto di Luca Bacciocchi.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Rocchetta Mattei, esterno. Foto di Luca Bacciocchi.

Citazione completa

BIBLIOGRAFIA dedicata alla Rocchetta Mattei: - Arturo Palmieri, In Rocchetta con Cesare Mattei, Società Tipografica già compositori, Bologna, 1931, ristampa 2016 - G. Stagni, G. Zanarini, Rocchetta Mattei. Un cantiere con l'anima, Gruppo di studi Alta Valle del Reno, 2017 - Gianni Castellani, Rocchetta Mattei. Un gioiello ritrovato, 2017 - Laura Falqui, Il mago dell'Appennino. La leggenda del conte Mattei e della sua Rocchetta, la Mandragora, 2018 - Claudio Carelli, Guida Romantica alla Rocchetta Mattei, 2019

SITI COLLEGATI

Link esterno

<https://www.rocchetta-mattei.it/>